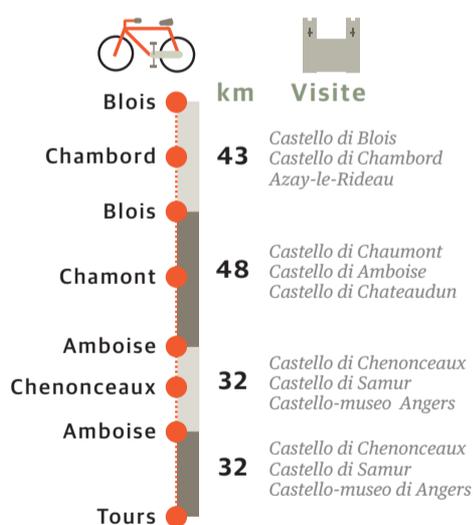




Momenti della gita lungo la Loira: tra una sosta e un occhio alla mappa



Le tappe, a pedali

Il viaggio di istruzione organizzato dalle due classi del liceo Parini di Milano si è svolto in sei giorni e cinque notti. Due le tratte in pullman (l'andata Milano-Blois e il ritorno Tours-Milano), pullman dotato di rimorchio per il trasporto delle bici che ha sempre seguito il gruppo, pronto per qualsiasi evenienza. Quattro le tappe ciclistiche:

Prima tappa Blois-Chambord-Blois (43 km) e visita del castello di Chambord e di Azay-le-Rideau.

Seconda tappa Blois-Chamont-Amboise (48 km), visita del castello di Chaumont e di Amboise, nel pomeriggio visita del castello di Chateaudun.

Terza tappa Amboise-Chenonceaux-Amboise (32 km), visita del castello di Chenonceaux.

Quarta tappa Amboise-Tours (32 km) visita del centro, della cattedrale gotica e del castello di Langeais.

Il costo della gita è stato di circa 500 euro per studente, comprende le visite ai castelli.

zio alle notti in bianco o al protagonismo di adolescenti alla ricerca di emozioni forti.

La sera, dopo cena, Morfeo era lì dietro l'angolo pronto a trascinarli nel sonno più profondo. E anche Cupido, maliziosamente annidatosi tra i raggi delle ruote, ha colpito (ma guai a me se svelo il chi e il come).

Pensieri, al ritorno

E io, professore in gita, cos'ho imparato? Prima cosa, ho vissuto tanti momenti sorprendenti. Come quando, pedalando tra i vigneti della Loira, al termine di una bella e intensa giornata, Beatrice mi ha fatto notare la luce rosea di un sole al tramonto che si posava sui campi: «Solo la bicicletta

ti consente di cogliere questi momenti», mi ha confidato, incantata.

Poi, ho avuto la conferma di quello che già sospettavo quando mi sono immaginato questa iniziativa: una gita in bicicletta è il modo migliore per spingere gli insegnanti a scendere dalla cattedra e a stare davvero tra i ragazzi, a condividere le loro emozioni e la loro vitalità.

Cari colleghi professori, datemi retta: trovate la fantasia per battere nuove strade, anzi, mettetevi a pedalare con i vostri studenti lungo nuove strade, su sentieri poco frequentati. I primi a stupirvi saranno proprio loro, che fuori dalle aule della scuola hanno molto da insegnarvi. Come è successo a me. ■

Quattro studenti alla prova del pedale

Roberto Croci

■ Rispetto alle solite gite, abbiamo capito subito che ci sarebbero state meno noia e più opportunità di divertimento. E abbiamo anche imparato qualcosa, vicende di Luigi XII a parte: che spostarsi in bici è davvero una diversa modalità dell'essere: cambia il tuo rapporto con la natura, e cambia il concetto stesso di viaggio. E se lo fai in comitiva, è ancora più bello.

Francesca Palmisani

■ Fare una gita in bicicletta vuol dire conquistare la bellezza del paesaggio con il fiatone, ed è proprio questo a rimanere impresso. Molti ragazzi dicono che la parte migliore della loro gita scolastica è la notte, quando si sgattaiola in punta di piedi nelle stanze altrui, per far baldoria. La parte migliore della nostra gita invece è stata il giorno, quando la campagna francese ci vedeva sfilare in bici ridendo e cantando.

Alessandro Marino

■ Visitare la valle della Loira in bici ci ha permesso di apprezzare davvero il viaggio, i luoghi e la compagnia. La soddisfazione di raggiungere la meta con i nostri sforzi ha dato il giusto ritmo a un viaggio che rimarrà indelebile nella mia memoria.

Beatrice Durante

■ Senza la grinta che ha contraddistinto il gruppo, non saremmo riusciti a goderci tutto ciò che la Loira ha da offrire. È una gita che ci ha in qualche modo cambiato la vita. In tanti, me compresa, ci siamo promessi di continuare a usare la nostra fedele city bike anche al ritorno, cambiando il nostro stile di vita.